



Alla c.a.: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
e p.c.:

ARPAT – Dip.to di Massa Carrara
SANAC S.p.A.

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis; Legge regionale 10/2010, articolo 58. Progetto di modifica relativo alla installazione sita in via Dorsale n.7, nel Comune di Massa (MS). Proponente: SANAC S.p.A. Nota di risposta.

Con riferimento alla nota pervenuta il 10/01/2024 (prot. n. 0013777), recante richiesta di parere in merito al progetto di modifica in oggetto, in esito a prescrizione contenute nell'atto di AIA, si comunica quanto segue.

L'impianto svolge attività produzione di prodotti refrattari per l'industria siderurgica;

con Decreto n. 17855 del 30/10/2019 è stato concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA postuma dell'impianto in occasione del riesame dell'atto di AIA;

l'impianto rientra tra quelli di cui al punto 3, lettera m), dell'Allegato IV, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero *“fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo” e tra quelli di cui al punto punto 7, lettera zb), del medesimo allegato, ovvero “ impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006”;*

con Decreto n. 924 del 25/01/2022 come rettificato con Decreto n. 11954 del 17/06/2022 è stata rilasciata l'autorizzazione AIA per l'attività IPPC Codice 3.5 *“Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno”* per una capacità produttiva 270 Mg/giorno.

Ciò premesso, si rileva che il proponente chiede le seguenti modifiche:

- installazione di n. 4 impianti refrigeratori;
- sostituzione di n. 3 compressori già esistenti presso lo stabilimento, rispettivamente nei reparti REC (prodotti refrattari per trattamento siviera), REM1 (materiali refrattari formati) e REM2 (materiali refrattari non formati).

L'esigenza di tali modifiche nasce dalle prescrizioni generali presenti all'interno dell'Allegato 1A- Allegato Tecnico del Decreto n. 924 del 25/01/2022 (AIA) dove, al punto 15, si riporta quanto segue:

“Entro marzo 2024 il Gestore dovrà provvedere alla riorganizzazione della rete fognaria dell'installazione realizzando un sistema a ciclo chiuso per le acque di processo e l'invio a trattamento delle sole AMD come



precisato con nota prot. reg. 88759 del 1.3.2021. A tal fine dovrà essere preventivamente presentata istanza di modifica di installazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “;

tale sostituzione permetterà di avere un sistema a circuito chiuso;

i nuovi compressori permetteranno una riduzione dei consumi energetici, stimati dal Proponente, di circa il 50%;

il Proponente chiede, in caso di anomalia, la possibilità di allacciarsi al circuito aperto per il trattamento delle acque, con scarico in corpo idrico superficiale (scarico “S1”), fino alla risoluzione del problema, previa comunicazione agli enti, oltre alla proroga al 31/12/2024 del termine per adeguarsi alla prescrizione n. 15 dell’AIA;

il Proponente allega alla documentazione anche una valutazione acustica previsionale.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11.4.2017;

in applicazione dell’art.11 del regolamento VIA d.p.g.r. 19R/2017 e considerato che il progetto di modifica previsto è finalizzato ad ottimizzare la gestione delle acque nell’installazione, come previsto dalla prescrizione di cui al punto 15 dell’AIA, si ritiene che il medesimo non sia sostanziale ai fini VIA.

Si raccomanda al proponente di procedere in autocontrollo alla verifica del rispetto dei limiti acustici del PCCA, una volta in esercizio le modifiche; si ricorda di aggiornare i documenti di salute e sicurezza con le modifiche previste.

Si ricorda infine, che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute, oltre che negli atti autorizzativi, nel sopra citato provvedimento in materia di VIA.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l’informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, riportata in calce alla presente.

Si informa il proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.



Per eventuali chiarimenti può essere contattato:
Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiadini

PC/LG

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.